

## Nella Ostia nera che torna al voto il fratello del boss pesta il cronista

Su Facebook molti "like" per Spada sostenitore di CasaPound Saviano: "Rapporti fascisti-mafia"

ROMA. «Gli Spada sostengono CasaPound a Ostia?». La domanda di Daniele Piervincenzi, giornalista di *Nemo* (Rai2), scatena la reazione di Roberto Spada, che gli rompe il naso con una testata. Solidarietà al cronista, ma anche like su Facebook per il clan di Ostia.

ANGELI, SCARPA, VINCENZI E VITALE  
ALLE PAGINE 6 E 7

# La testata, poi le minacce la sfida del clan di Ostia "Giornalisti, pazienza finita"

L'esponente degli Spada rompe il naso al reporter Rai, botte alla troupe Saviano: "Tracciare i rapporti tra i neofascisti e le famiglie mafiose"

L'aggressione  
e le bastonate dopo  
le domande sull'ultima  
campagna elettorale

GIUSEPPE SCARPA

ROMA. «Gli Spada sostengono CasaPound? Il sostegno degli Spada ha fatto prendere il 18% a nuova Ostia?». La domanda scontata è di Daniele Piervincenzi giornalista di *Nemo*, programma di Rai2. I fascisti del terzo millennio, la scorsa domenica, hanno ottenuto un risultato storico nel quartiere del litorale romano. Pochi giorni prima delle elezioni per rinnovare il consiglio municipale, Roberto Spada, fratello di Carmine, il boss dell'omonima famiglia criminale che detta legge a Ostia, aveva dato il suo appoggio pubblico via Facebook al candidato della tartaruga, Luca Marsella. Questa volta, però, alla domanda del cronista, Spada prima abbozza una risposta «non lo so, sono problemi vostri». Poi sta zitto e in-

fine scarica una testata terrificante a Piervincenzi. Il giornalista barcolla. Spada sfilta dal giubbotto un manganello. Piervincenzi è di spalle e lui gli è di nuovo addosso. Bastona il cronista e l'operatore. «Mi hai rotto il naso. Basta dirlo con calma è uno va via», gli urla il giornalista. «Ti ho rotto il naso? — replica sprezzante Spada — e tu hai rotto il c....».

La troupe scappa. Abbandona le due vie in cui vive la famiglia e si lascia alle spalle una scritta nera vergata nella zona controllata dagli Spada: «Ostia è fascista».

Ventiquattro ore dopo (l'aggressione è avvenuta martedì) la vicenda è di dominio pubblico. Mentre Piervincenzi è nel letto di una clinica a farsi sistemare il naso, Roberto Spada dice di nuovo la sua via Fb il giornalista «entrava a forza in un'associazione per soli soci (...) spaventando mio figlio, la pazienza ha un limite». Sotto il post una pioggia di like di approvazione e commenti di sostegno «hai fatto bene», gli scrivono. Tra i vari "spicca" il messag-

gio di Maurizio Boccacci, nome noto dell'estrema destra e dell'eversione nera: «A te, la mia solidarietà».

«Sono ancora scioccato», spiega invece Piervincenzi. «Mi ha aggredito all'improvviso». Il giornalista incassa l'appoggio del cdr del gruppo Gedi, dello scrittore Roberto Saviano che dice «bisogna tracciare i rapporti tra CasaPound e le famiglie mafiose di Ostia», del sindaco Virginia Raggi «la violenza del clan Spada è inaccettabile. Fermeremo criminalità ed estremismi a Roma» e dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti, «un episodio inquietante».



tante è necessario fare luce». Infine interviene anche CasaPound con il vicepresidente Simone Di Stefano: «Roberto Spada non è un nostro esponente. Con lui non condividiamo nulla».

Adesso il faro della procura è puntato su Spada. L'uomo è indagato per lesioni. I magistrati attendono il referto dei medici e in base ai giorni di prognosi valuteranno se contestargli le "lesioni gravi" o "gravissime". Sul caso lavorano i carabinieri. Il fascicolo è affidato alla Dda guidata dal procuratore aggiunto Michele Prestipino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA